

MANIFESTO FUMETTISTA PER L'UOVO DI COLOMBO

La questione sociale rimane: uomini ben pasciuti da un lato e ingiustizia dall'altro e non parliamo di pastasciutta (che è anche troppo ricca di carboidrati e, come ben sappiamo, intorbidisce le menti e i corpi)... tutt'altro!

Vi sono, infatti, persone (una esigua minoranza) che senza alcuna ragione, solo per grazia di Dio, possono accedere a tutti i gradi della conoscenza e del bello: gustarsi una sonata di Weiss o un David di Donatello, sapere dell'armonia dei frattali di Mandelbrot o godere della grazia delle teorie quantistiche, mentre ad altri è già molto se possono accedere alla visione dell'ultimo film di George Clooney. E non è ancor tutto: la Pubblica Istruzione, o quel poco che ne rimane, s'impegna allo svaporamento delle leggende e crede solo più al tangibile, ma un tangibile che non ha a fondamento l'alabastro delle torri di Pisa o delle Chiese di Pistoia ma, piuttosto, la palpabile sostanza di un motore a quattro tempi e degli assegni al portatore prima dell'ultimo debito al gioco delle carte in borsa.

I dannati della terra così s'illudono di essere i fortunati, quelli che davvero sanno godere il mondo coltivando un'unica idea miseranda: diventar ricchi, e ancor più ricchi, di moneta senza preoccuparsi d'altro che di loro stessi. E intanto tutto, intorno a loro, rotola, rotola e si volge veloce verso l'inferno mentre una merda sciolta e tiepiduccia accompagna questo continuo rotolamento offrendo, agli sventurati, la sensazione di essere protetti da un morbido cuscino.

Non c'è più spazio per gli ideali, solo per i bisogni... e che bisogni!: Mettere un tigre nel doppio brodo e vedere il bianco più bianco del prossimo concentrato di pomodoro star al cinema.

Dio è morto! Un ufficio radio al Vaticano ne ha preso il posto, sostituendo agli angeli le onde elettromagnetiche di tuono sospettate di leucemia infantile a Roma. E chi lo piange più, ormai, questo Dio? Forse solo una stampa isterica inebriata degli ultimi delitti e dei prossimi attentati di "Landrau – Bin Laden" oppure dei librettisti vetriolosi che non hanno paura di nulla se non di loro stessi e del mondo intero.

Intanto il popolo, quello vero e non quello proclamato dalla televisione, muore d'inedia: un'inedia tutta speciale, un'inedia spirituale che va di pari passo ai chili di spaghetti ingurgitati da ventri sempre più prominenti e alle diete d'anoressiche affamate di vita che sfugge.

Le ciance dei dannati non contano più niente, sono solo un grattacapo che una bottiglia di vino costoso e scadente (o meglio fiumi di birra e supealcolici stupefacenti offerti in feste dedicate) possono zittire rendendolo ferocemente antropofago.

Noi oggi lo proclamiamo: Il kuru sarà la malattia del futuro! Ogni uomo morirà lentamente per aver mangiato la carne dell'ospite al banchetto del suo prossimo. E ciò sarà solo il primo atto del dramma che va annunciandosi...

Ma noi siamo SPREGIUDICATAMENTE E ANTIREALISTICAMENTE ottimisti e crediamo che non è ancor tardi per riappropriarci di noi stessi e dell'umanità intera...

Tiriamo, allora, la cinghia e abbuffiamoci di sapere: nessuna epoca al mondo – neppure l'età dell'oro – ha mai consentito a tanti uomini di potere accedere al sapere che davvero conta; a nessuno più di oggi è stato offerto il privilegio di essere custodi della tradizione: infinite distese di libri ci possono mettere a conoscenza di dati e informazioni che mai in precedenza potevano essere apprese, il potere dei dischi e dei cd ci offre la possibilità di ascoltare tanta musica quanto mai in passato, treni, aerei e macchine possono essere mezzi (e non fini) che ci permettono di raggiungere le bellezze del mondo e dell'uomo, la distesa infinita di internet ci permette di mettere in salvo – a disposizione di tutti in tutto il mondo – la ricchezza delle nostre tradizioni, le scoperte della scienza possono permetterci di vivere più a lungo e fare cose un tempo neppure immaginabili, lo spazio è sempre più vicino alle nostre vite mentre le nostre stesse tradizioni possono essere nuovamente interiorizzate, e vissute, anziché essere messe da parte perché troppo dispendiose d'energia!

Questa, infatti, è la prima generazione della storia alla quale è consentito, per davvero, a ciascuno di essere pittore, filosofo, poeta, artista, scienziato! Pensate... ogni casa e ogni condominio può diventare un museo, un club d'intellettuali o una casa della cultura! Il tinello della cucina può assurgere il ruolo di altare dove sacrificare (nell'accezione più alta del termine) il proprio tempo nella lettura di romanzi (anziché bieche riviste "rosa" o di "cronaca vera")

E' il tempo di nuove rivoluzioni anche perché le vecchie rivoluzioni sono finite, non hanno futuro, hanno fatto il loro tempo dimostrandosi del tutto inutili! Guardate che fine hanno fatto quella americana, quella francese e quella russa: la prima ha portato a una potenza imperialista principale

causa dell'attuale stato di cose, la seconda ha finito per offrirci dopo tante speranze prima un Napoleone, poi un nuovo Re Borbone concludendo nel can can e nell'attuale futilità, la terza ha terminato la sua forza propulsiva in un gulag di Ivan Denisovic. E lasciamo perdere il crapa pelata di ventennale antifuturistica memoria che circuì gli onesti spiriti del mondo poundiano e futurista.

Allora è giunto il tempo di dar seguito alle idee, alla persistenza del disegno, all'armonia dei riti...

Perciò siamo onesti, almeno noi: ormai nulla ci appassiona se non reclamare! Reclamare la nostra diversità, i nostri diritti, reclamare i nostri anatemi e il nostro entusiasta disgusto verso il decadimento generale.

La nostra parola è "Rivendicazione": ci sentiamo di rivendicare il mondo intero, fino al midollo, e crediamo fermamente nella nostra posizione. Ci rifiutiamo categoricamente di vedere l'uomo moderno precipitare verso il nulla proprio ora che può aspirare a toccare le vette del cielo.

L'abbiamo detto: una questione morale è aperta! Non è possibile continuare a vedere l'orribile spettacolo di milioni di persone inebetite dai riti scanditi dal mercato: lo shopping natalizio, le ferie al mare di ferragosto, l'acquisto dell'ultimo modello di scarpe.

E con questo non vogliamo abolire nulla: non è nostra intenzione eliminare lo shopping, le ferie al mare né le scarpe o i tagli dei capelli... Tutt'altro! Che tutto questo rimanga inalterato, ma che il loro significato si secchi: non si andrà più al mare perché un rito, non si compreranno più le scarpe perché in quel momento sono le più chic, non si taglieranno i capelli (né si toglieranno i cappelli) secondo l'ultima moda, ma si farà tutto ciò secondo l'estro personale ed il buon gusto che quasi mai è dettato da una moda.

Ciò che è bello è in genere destinato a rimanere: senza alcun dubbio! Cosicché l'uomo moderno (l'uomo infelice che crede di essere felice pensando solo ai soldi), malgrado le sue pretese di eternità, non è tutta la storia del mondo, ma solo un momento destinato a passare in un modo o nell'altro!

I frutti del tempo sono oramai maturi ed è ora di mangiarli: bisogna solo scegliere in che modo... Esistono due alternative: lasciare che tutto continui a rotolare o iniziare una rivoluzione rivoluzionaria, una rivoluzione di idee che nasce e si realizza, in primo luogo, nella mente di ciascuna persona: nei suoi sogni, nelle sue invenzioni, nei suoi lavori e nelle sue intenzioni!

Insomma la guerra continua: ma senza armi, né bagagli... E' una guerra per la conquista delle menti e dei cuori e non più una guerra per trovare un posto al sole o una quarta sponda.

L'uovo di Colombo non sta in piedi: è ora di rompergli un po' la punta!

Porretta Terme, 15 Pandoro 200??